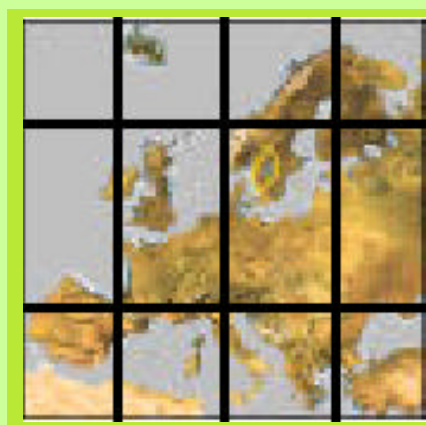


notti su sirio



Foglio informativo del corso serale SIRIO

Istituto per geometri Palladio - maggio 2004 - anno secondo - 24 maggio 2004 n.11

Progetto S.P.R.I.N.G.

la favola più raccontata ai bimbi del 2204

(ma anche...in anteprima tutti i giorni sulla tv italiana a partire dal 2004)

Relazione del prof. Doria sull'esperienza condotta dal gruppo docenti del Palladio in visita in Norvegia. Carcere di Ullersmo.

Organizzazione del carcere in Norvegia

La gestione dell'istituto carcerario prevede un organigramma di cui fanno parte anche gli addetti (magistrato, docenti) al recupero del detenuto, come personale interno ad ogni istituto. Ognuno nell'ambito della propria attività collabora con la direzione ed assume responsabilità ed autonomia gestionali.

L'istituto carcerario fisicamente appare diviso per comparti, evidenziati per lo più da porte che vengono aperte e chiuse a chiave ad ogni transito, di tipo funzionale: aule didattiche, biblioteca, laboratori, spazio per il tempo libero, amministrazione, servizi, accoglienza detenuti, ambulatori, accoglienza famigliari.

All'interno di ogni comparto ed in certe ore, il detenuto si muove con una certa autonomia: può consultare libri, riviste, alcuni siti internet consentiti dalla direzione, fare una pausa di lavoro e prepararsi un caffè.

Non si percepisce la presenza di una guardia carceraria che lo guidi in questi frangenti di quotidianità; le regole sono probabilmente poche, ma molto severe. La presenza in istituto di celle tipologicamente differenti ed utilizzate temporaneamente a seconda delle evenienze, ma molto restrittive del comportamento e della libertà individuali (isolamento), sembrano testimoniare tale eventualità.

Le celle usate per la detenzione normale hanno una superficie di mq. 6, sono individuali, dotate di servizi igienici ed assicurano un discreto confort personale.

Sono chiuse solo nelle ore notturne.

Tutte le porte dell'istituto sono dotate di un sistema di apertura automatico che viene inserito in caso di emergenze particolari: incendio, terremoto.

In ogni zona dell'istituto si prende atto di una dotazione considerevole di libri, computer e cucinette di supporto all'attività quotidiana del personale e dei detenuti.

In molte ore della giornata ed in alcuni settori (didattica e laboratori di meccanica e falegnameria), l'attività quotidiana appare condivisa fra detenuti e personale.

Questo sistema carcerario, oltre a fare riferimento ad una cultura del recupero condivisa fra gli addetti ed ad un sistema legislativo che limita le pene detentive rispetto ad altri paesi (in Norvegia non c'è ergastolo e il massimo della pena è di 20 anni), è supportato e reso possibile da una progettazione edilizia degli istituti carcerari, finalizzata alla responsabilizzazione del detenuto nella sua attività minuta e quotidiana ed in definitiva all'avviamento di un processo di recupero.

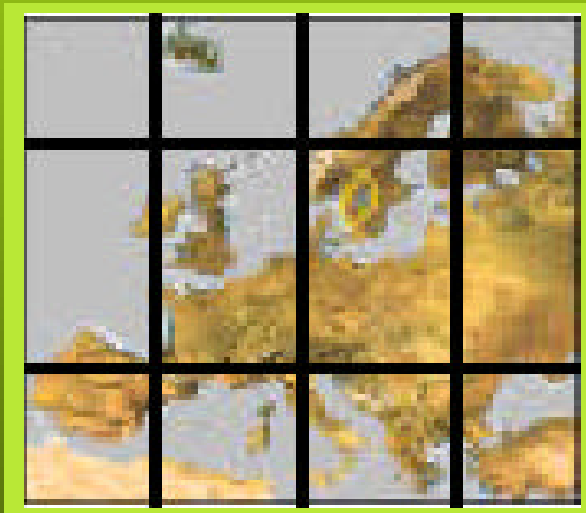
A poca distanza dal carcere di Ullersmo esiste una sezione dello stesso chiamata "carcere aperto"; vi sono ospitati mediamente 50 detenuti, gran parte dei quali esce la mattina per il lavoro (in cittadine nel raggio di qualche decina di km. ma anche a Oslo — 59 km da Honefoss) e rientra la sera; per tutti c'è ampia libertà di movimento in un territorio, comunque recintato, di un centinaio di ha. A questo "trattamento" hanno diritto quei detenuti che arrivano all'ultimo periodo della pena avendo condotto un comportamento rispettoso delle regole e coerente con il programma di riabilitazione ovvero condannati a pene di due o tre anni.

segue sul retro

<<...Tutto ebbe inizio perchè nel lontano e mitico Iraq, il paese dove nasceva la città dei sogni, Bagdad, e dove esistevano tesori la cui immensità rappresentava da parecchi lustri il nuovo Eldorado, viveva un lupo cattivo: il più cattivo dei cattivi, il più bestiale delle bestie. Il suo stesso nome somigliava troppo a "Satan" per non rappresentare ed evocare di per sé il concetto di "male". Occorreva liberare il paese delle "mille e una notte" da quella feroce belva, affamata di sangue, e fu così che un grande ed invincibile popolo buono, portatore in ogni dove della luce e della libertà, decise di intervenire. Per quel lupo occorreva una nuova forma di "Cappuccetto Rosso". Serviva l'immagine dolce di una bimbetta che si presentasse indifesa e che suscitasse le bramosie del lupastro, ma che stavolta portasse, nel suo bel cestino, tante rosse mele-bomba, deliziose caramelle-pallottole al cianuro, bei funghetti-missilotti terraria e qualche altra intelligente e sorprendente sorpresa esplosiva. Fu così che migliaia di cappuccetto rosso arrivarono in Iraq e, in un battibaleno, catturarono il lupo cattivo. Il mondo intero delle favole tirò un sospiro di sollievo. Il bene ancora una volta trionfava sul male. Ma il male, come ben si sa, non scomparve e la lotta per riportare la città dei sogni ad essere ancora la città dei sogni riprendeva: ma questa è un'altra storia...>>

Angela Manina

QUANTA EUROPA nelle piccole realtà carcerarie ?



AULA MAGNA
DELL'I.T.G. PALLADIO
7 giugno 2004

ěě

u'

D'

u'

u'

D'



Una comune cella di un detenuto nel Carcere di massima sicurezza di Ullersmo - Norvegia

Lago d'argento

I raggi dorati
Di quel sole invernale
Accarezzano le acque
Del lago d'argento
Con colori sfumati
Come un paesaggio da fiaba
Disegnato da un bimbo un po' birichino
E dolci gabbiani
Che danzano gioiosi
Incorniciano il paesaggio
Che quasi t'incanta
Ma con il tramontare del sole
La magia svanisce
E in un silenzio quasi fatale
Il lago va a riposare
Portando in profondità
Segreti e speranze
Di tante... persone